

"NON CI HAI CREATI PER UCCIDERE MA PER RENDERTI GLORIA"



- Uno sguardo particolare alla Palestina -

Veglia di preghiera per la Pace

Chiesa di S. Maria della Pace del Baraccano



Bologna, 11 dicembre 2023

Questa sera ci raccogliamo per pregare e riflettere insieme sul dono della Pace, per chiederla in grazia e per cercare di comprendere insieme come agire per renderla attuabile e concreta. Ci faremo guidare da **Papa Giovanni XXIII** leggendo alcuni brani della **Pacem in Terris**, la sua ultima enciclica pubblicata l'11 aprile 1963, quando il Pontefice era già gravemente segnato dai sintomi della malattia - un cancro allo stomaco - che, in meno di due mesi, l'avrebbe portato alla morte. Si tratta quindi di una sorta di testamento spirituale che, a sessant'anni di distanza, mantiene una grande attualità e che il Cardinale Mons. Zuppi ha, di recente, consigliato di rispolverare.

Intercaleremo questa lettura con alcune preghiere di **Michel Sabbah**, sacerdote cattolico e patriarca emerito, palestinese con cittadinanza israeliana (il primo arabo ad essere stato nominato patriarca latino di Gerusalemme). In questi giorni di guerra in Terra Santa, i Patriarchi e capi di Chiese a Gerusalemme, hanno chiesto ai loro fedeli e al mondo di continuare a pregare per la pace e la giustizia. Abbiamo scelto alcune preghiere fra quelle che Michel Sabbah fa ogni giorno dall'inizio della guerra in corso.

Evenu shalom shalom shalom alejem.
E sia la pace con noi. (3 volte)

Evenu shalom

Evenu shalom shalom shalom alejem.

Evenu shalom alejem.
Evenu shalom alejem.
Evenu shalom alejem.

Diciamo pace al mondo,
cantiamo pace al mondo,
la tua vita sia gioiosa,
e il mio saluto -pace- giunga fino a voi.

Voi sapete interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi? Una generazione perversa cerca un segno, ma nessun segno le sarà dato se non il segno di Giona. (Matteo 16, 3-4)

E' ancora guerra, Signore. La storia ci dovrebbe insegnare che ogni guerra causa un'infinità di vittime da entrambe le parti. Ma su Gaza diventa una guerra di sterminio.

Signore, non vogliamo ascoltare la tua voce e i nostri cuori sembrano incapaci di leggere i tuoi segni in questa storia e in questa terra.

Nelle intenzioni proclamate a gran voce si progetta di far sparire la Striscia di Gaza dalla mappa del mondo.

Signore, abbi pietà di noi, cambia i nostri cuori e fa che custodiamo l'umanità che ci accomuna.

In Israele e in Palestina si contano già migliaia di morti e a Gaza sono centinaia di migliaia gli sfollati che non sanno dove fuggire, abbandonando la casa e tutto quello che possiedono.

Signore, siamo tutti tuoi figli, da entrambe le parti. Abbi pietà di tutti noi.

Il Vangelo parla di una "generazione cattiva" che non vuole ascoltare Dio. Hanno ricevuto i tuoi doni e visto i segni del tuo amore ma si rifiutano di credere. I lontani invece e chi ha il cuore ben disposto, diventa capace di vedere, ascoltare e comprendere il tuo disegno, che cioè tutti gli esseri umani sono suoi figli, creati e amati da te.

Signore, ti supplichiamo: solo tu puoi cambiare i cuori di tutti, farli ritornare all'umanità, smettere di odiare, di uccidere. Per fermare questa guerra. Amen.

M. Sabbah, 17 ottobre 2023

Dalla Pacem in Terris - In una convivenza ordinata e feconda va posto come fondamento il principio che ogni essere umano è persona cioè una natura dotata di intelligenza e di volontà libera; e quindi è soggetto di diritti e di doveri che scaturiscono immediatamente e simultaneamente dalla sua stessa natura: diritti e doveri che sono perciò universali, inviolabili, inalienabili.

Che se poi si considera la dignità della persona umana alla luce della rivelazione divina, allora essa apparirà incomparabilmente più grande, poiché gli uomini sono stati redenti dal sangue di Gesù Cristo, e con la grazia sono divenuti figli e amici di Dio e costituiti eredi della gloria eterna.

Ogni essere umano ha il diritto all'esistenza, all'integrità fisica, ai mezzi indispensabili e sufficienti per un dignitoso tenore di vita, specialmente per quanto riguarda l'alimentazione, il vestiario, l'abitazione, il riposo, le cure mediche, i servizi sociali necessari; ed ha quindi il diritto alla sicurezza in caso di malattia, di invalidità, di vedovanza, di vecchiaia, di disoccupazione, e in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Ogni essere umano ha il diritto al rispetto della sua persona; alla buona reputazione; alla libertà nella ricerca del vero, nella manifestazione del pensiero e nella sua diffusione, nel coltivare l'arte, entro i limiti consentiti dall'ordine morale e dal bene comune; e ha il diritto all'obiettività nella informazione.

Ogni essere umano ha il diritto alla libertà di movimento e di dimora all'interno della comunità politica di cui è cittadino; ed ha pure il diritto, quando legittimi interessi lo consiglino, di immigrare in altre comunità politiche e stabilirsi in esse. Per il fatto che si è cittadini di una determinata comunità politica, nulla perde di contenuto la propria appartenenza, in qualità di membri, alla stessa famiglia umana; e quindi l'appartenenza, in qualità di cittadini, alla comunità mondiale.

Gaza, inferno fatto dall'uomo.

Continua lo sterminio a Gaza, Signore. Anche l'ospedale cristiano a Gaza, è stato bombardato. Più di 300 morti e in tutta Gaza la morte continua e le folle fuggono dai bombardamenti. E ovunque nei Territori Occupati, morti e feriti e prigionieri politici. L'esercito e i coloni attaccano città e villaggi.

La Terra santa, oggi, Signore, è un inferno fatto dall'uomo. Ma l'uomo è creato per amare! Quando ci si allontana da se stessi e dall'uomo, immagine di Dio, l'uomo è capace solo di morte.

Davanti a te, o Padre dei Cieli, mettiamo tutte le vittime di questa guerra, tutti gli oppressi, tutto il sangue che scorre e i genitori e le famiglie che piangono, tutte queste immense sofferenze Sono in tanti, fortunatamente, che si interessano di questa tragedia, tanti che pregano. Ma i grandi, i responsabili, hanno chiuso il loro cuore.

Signore, con tutte le vittime di questa guerra gridiamo: abbi pietà. Perdona loro, apri il loro cuore, affinché vedano.

In questa Terra santa tu hai voluto soffrire e subire la morte, per liberarci dalla morte. Signore, siamo la tua famiglia. Ferma i massacri, le tragedie e resta accanto alle folle in fuga sulle strade.

Giorni di guerra. Saliamo al Calvario con te e come hai riconciliato l'umanità con Dio, riconciliaci con i fratelli, per la redenzione nostra e di tutta l'umanità.

M. Sabbah, 21 ottobre 2023

Dalla Pacem in Terris - Con l'ordine mirabile dell'universo continua a fare stridente contrasto il disordine che regna tra gli esseri umani e tra i popoli; quasicché i loro rapporti non possono essere regolati che per mezzo della forza. Sennonché il Creatore ha scolpito l'ordine anche nell'essere degli uomini: ordine che la coscienza rivela e ingiunge perentoriamente di seguire: "Essi mostrano scritta nei loro cuori l'opera della legge, testimone la loro coscienza" (Rm 2,15). Del resto come potrebbe essere diversamente?

Ogni opera di Dio è pure un riflesso della sua infinita sapienza: riflesso tanto più luminoso quanto più l'opera è posta in alto nella scala delle perfezioni (Cf. Sal 18,8-11).

Una deviazione, nella quale si incorre spesso, sta nel fatto che si ritiene di poter regolare i rapporti di convivenza tra gli esseri umani e le rispettive comunità politiche con le stesse leggi che sono proprie delle forze e degli elementi irrazionali di cui risulta l'universo; quando invece le leggi con cui vanno regolati gli accennati rapporti sono di natura diversa, e vanno cercate là dove Dio le ha scritte, cioè nella natura umana.

Sono quelle, infatti, le leggi che indicano chiaramente come gli uomini devono regolare i loro vicendevoli rapporti nella convivenza; e come vanno regolati i rapporti fra i cittadini e le pubbliche autorità all'interno delle singole comunità politiche; come pure i rapporti fra le stesse comunità politiche; e quelli fra le singole persone e le comunità politiche da una parte, e dall'altra la comunità mondiale, la cui creazione oggi è urgentemente reclamata dalle esigenze del bene comune universale.

Ancora guerra.

Tutti dicono pace, Signore. Ma se in cielo riconosciamo la tua gloria, sulla terra è sempre più guerra, il male più profondo dell'uomo. Ci siamo allontanati dall'amore per te e per gli altri e siamo diventati assassini di nostro fratello. Siamo assassini senza riconoscerlo e stiamo distruggendo l'umanità e la terra.

Signore, ci hai creati a tua immagine e ci hai chiamati a vivere nell'amore, riflesso della tua gloria, che risplende nella pace.

Ma noi restiamo nelle tenebre. Tu sei venuto come luce del mondo e anche a noi e a tutti gli uomini hai detto: "voi siete la luce del mondo!" Siamo diventati incapaci di amare, incapaci di fermare la guerra. Signore, non vogliamo la pace.

Signore, abbi pietà. Dalle tenebre di questa morte riportaci alla luce e all'amore. E che ci ricordiamo di essere tuoi figli, tutti fratelli e sorelle.

Intanto a Gaza il massacro diventa sterminio: dei cinquemila morti più di duemila ormai sono i bambini uccisi nelle loro case, negli ospedali, nelle chiese, nelle moschee o nelle scuole delle Nazioni Unite dove cercavano di ripararsi. Non vogliamo la pace, Signore. Abbiamo preferito le tenebre della morte e siamo diventati assassini dei nostri fratelli.

Non ci resta che fidare in te, Signore. Salva l'umanità tu che vuoi la pace e sei Onnipotente nell'amore.

Sia fatta la tua volontà.

M. Sabbah, 24 ottobre 2023

Dona la pace

Dona la pace, Signore
A chi confida in te

Dona la pace, Signore
Dona la pace
Dona la pace, Signore
A chi confida in te
Dona la pace, Signore
Dona la pace
Dona la pace, Signore
A chi confida in te

Dona la pace, Signore
Dona la pace
Dona la pace, Signore
A chi confida in te
Dona la pace, Signore
Dona la pace

Dalla Pacem in Terris - Ci è pure doloroso constatare come nelle comunità politiche economicamente più sviluppate si siano creati e si continuano a creare armamenti giganteschi; come a tale scopo venga assorbita una percentuale altissima di energie spirituali e di risorse economiche; gli stessi cittadini di quelle comunità politiche siano sottoposti a sacrifici non lievi; mentre altre comunità politiche vengono, di conseguenza, private di collaborazioni indispensabili al loro sviluppo economico e al loro progresso sociale. Gli armamenti, come è noto, si sogliono giustificare adducendo il motivo che se una pace oggi è possibile, non può essere che la pace fondata sull'equilibrio delle forze. Quindi se una comunità politica si arma, le altre comunità politiche devono tenere il passo ed armarsi esse pure. E se una comunità politica produce armi atomiche, le altre devono pure produrre armi atomiche di potenza distruttiva pari. In conseguenza gli esseri umani vivono sotto l'incubo di un uragano che potrebbe scatenarsi ad ogni istante con una travolgente inimmaginabile. Giacché le armi ci sono; e se è difficile persuadersi che vi siano persone capaci di assumersi la responsabilità delle distruzioni e dei dolori che una guerra causerebbe, non è escluso che un fatto imprevedibile ed incontrollabile possa far scoccare la scintilla che metta in moto l'apparato bellico. Inoltre va pure tenuto presente che se anche una guerra a fondo, grazie all'efficacia deterrente delle stesse armi, non avrà luogo, è giustificato il timore che il fatto della sola continuazione degli esperimenti nucleari a scopi bellici possa avere conseguenze fatali per la vita sulla terra. Per cui giustizia, saggezza ed umanità domandano che venga arrestata la corsa agli armamenti, si riducano simultaneamente e reciprocamente gli armamenti già esistenti; si mettano al bando le armi nucleari; e si pervenga finalmente al disarmo integrato da controlli efficaci. "Non si deve permettere — proclama Pio XII — che la sciagura di una guerra mondiale con le sue rovine economiche e sociali e le sue aberrazioni e perturbamenti morali si rovesci per la terza volta sull'umanità". Occorre però riconoscere che l'arresto agli armamenti a scopi bellici, la loro effettiva riduzione, e, a maggior ragione, la loro eliminazione sono impossibili o quasi, se nello stesso tempo non si procedesse ad un disarmo integrale; se cioè non si smontano anche gli spiriti, adoperandosi sinceramente a dissolvere, in essi, la psicosi bellica:

il che comporta, a sua volta, che al criterio della pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia. Noi riteniamo che si tratti di un obiettivo che può essere conseguito. Giacché esso è reclamato dalla retta ragione, è desideratissimo, ed è della più alta utilità. È un obiettivo reclamato dalla ragione. È evidente, o almeno dovrebbe esserlo per tutti, che i rapporti fra le comunità politiche, come quelli fra i singoli esseri umani, vanno regolati non facendo ricorso alla forza delle armi, ma nella luce della ragione; e cioè nella verità, nella giustizia, nella solidarietà operante. È un obiettivo desideratissimo. Ed invero chi è che non desidera ardentissimamente che il pericolo della guerra sia eliminato e la pace sia salvaguardata e consolidata? È un obiettivo della più alta utilità. Dalla pace tutti traggono vantaggi: individui, famiglie, popoli, l'intera famiglia umana. Risuonano ancora oggi severamente ammonitrici le parole di Pio XII: "Nulla è perduto con la pace. Tutto può essere perduto con la guerra".

"Nella notte un grido: ecco lo sposo, andategli incontro!" (Matteo 25,10)

Giorno 41

Nella notte di questa tragedia, in mezzo alle macerie, si levi il grido: Dio passa tra le rovine di Gaza. Signore, abbi pietà. speriamo in te.

Gli uomini non hanno pietà. Hanno confermato il loro piano di morte. Signore, Rimetti la vita in loro.

Ricorda loro che sono capaci di scelte di vita, invece continuare questo genocidio.

Nella morte restituisci la vita, nella valle delle lacrime asciuga il pianto.

E abbi pietà soprattutto di coloro che non si fermano nel loro proposito di morte, vogliono restare ciechi, scelgono di tenere ancora le loro mani sporche di sangue e il loro cuore indurito.

Solo tu, Signore, puoi trasformare e liberare l'uomo dalla morte che si impone a se stesso, riportalo in vita.

Ricrea nell'uomo la sua libertà più grande: quella di poter amare gli altri come fratelli.

M. Sabbah, 16 Novembre 2023

Da Pacem Domine

Da pacem, Domine, in diebus nostris

Quia non est alius

Qui pugnet pro nobis

Nisi tu Deus noster.

Fiat pax in virtute tua: et abundantia in turribus tuis.

Da pacem, Domine, in diebus nostris

Quia non est alius
Qui pugnet pro nobis
Nisi tu Deus noster.
Propter fratres meos et proximos meos
loquebar pacem de te:
Da pacem, Domine, in diebus nostris
Quia non est alius
Qui pugnet pro nobis
Nisi tu Deus noster.
Propter domum Domini Dei nostri
quaesivi bona tibi.
Da pacem, Domine, in diebus nostris
Quia non est alius
Qui pugnet pro nobis
Nisi tu Deus noster.

Date la pace, Signore

Date la pace, Signore, ai nostri giorni

Perché non c'è un'altro

Che lotte per noi

Se non tu, Dio nostro.

*1. Ci sia pace sulle tue mura e abbondanza
nelle vostre palazzi.*

Date la pace, Signore, ai nostri giorni

Perché non c'è un'altro

Che lotte per noi

Se non tu, Dio nostro.

*2. Per il bene dei miei fratelli e amici la pace
sia con te.*

Date la pace, Signore, ai nostri giorni

Perché non c'è un'altro

Che lotte per noi

Se non tu, Dio nostro.

*3. Per amore della casa del nostro Dio, prego
che tu prosperi.*

Rogate quae ad pacem sunt Jerusalem: et
abundantia diligentibus te.

Da pacem, Domine, in diebus nostris

Quia non est alius

Qui pugnet pro nobis

Nisi tu Deus noster.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto,

sicut erat in principio et nunc et semper, et
in saecula saeculorum.

Amen.

Da pacem, Domine, in diebus nostris

Quia non est alius

Qui pugnet pro nobis

Nisi tu Deus noster.

Date la pace, Signore, ai nostri giorni

Perché non c'è un'altro

Che lotte per noi

Se non tu, Dio nostro.

*4. Pregate per la pace di Gerusalemme: e
abbondanza per quelli che ti amano.*

Date la pace, Signore, ai nostri giorni

Perché non c'è un'altro

Che lotte per noi

Se non tu, Dio nostro.

*5. Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito
Santo. Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli.*

Amen.

Date la pace, Signore, ai nostri giorni

Perché non c'è un'altro

Che lotte per noi

Se non tu, Dio nostro

Dalla Pacem in Terris - Come il bene comune delle singole comunità politiche, così il bene comune universale non può essere determinato che avendo riguardo alla persona umana. Per cui anche i poteri pubblici della comunità mondiale devono proporsi come obiettivo fondamentale il riconoscimento, il rispetto, la tutela e la promozione dei diritti della persona: con un'azione diretta, quando il caso lo comporti; o creando un ambiente a raggio mondiale in cui sia reso più facile ai poteri pubblici delle singole comunità politiche svolgere le proprie specifiche funzioni.

A tutti gli uomini di buona volontà spetta un compito immenso: il compito di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella

giustizia, nell'amore, nella libertà: i rapporti della convivenza tra i singoli esseri umani; fra i cittadini e le rispettive comunità politiche; fra le stesse comunità politiche; fra individui, famiglie, corpi intermedi e comunità politiche da una parte e dall'altra la comunità mondiale. Compito nobilissimo quale è quello di attuare la vera pace nell'ordine stabilito da Dio. Certo, coloro che prestano la loro opera alla ricomposizione dei rapporti della vita sociale secondo i criteri sopra accennati non sono molti; ad essi vada il nostro paterno apprezzamento, il nostro pressante invito a perseverare nella loro opera con slancio sempre rinnovato. E ci conforta la speranza che il loro numero aumenti, soprattutto fra i credenti. È un imperativo del dovere; è un'esigenza dell'amore.

Ogni credente, in questo nostro mondo, deve essere una scintilla di luce, un centro di amore, un fermento vivificatore nella massa: e tanto più lo sarà, quanto più, nella intimità di se stesso, vive in comunione con Dio. Infatti non si dà pace fra gli uomini se non vi è pace in ciascuno di essi, se cioè ognuno non instaura in se stesso l'ordine voluto da Dio.

BOMBE E MORTE ACCENDI LA LUCE DELLA PACE!

preghiera di Avvento 8 Dicembre 2023 60° giorno di guerra.

Anche nella Striscia è iniziato l'Avvento ma che Natale sarà a Gaza? Nessuna gioia, Signore nessuna luce: immersi nel buio della morte. E anche Betlemme e tutta la Palestina sono nel buio dell'occupazione.

Signore, gli uomini che rifiutano la vita sprofondano nella morte. Apri i loro occhi e riportali all'umanità.

Natale è il tempo dell'Emmanuele del Dio con noi. Tempo di vita nuova Ma assistiamo alle espulsione forzata di migliaia di persone tutti tuoi figli.

Signore, illumina anche gli erodi del nostro tempo. Sool tu puoi trasformarli. Vedi il massacro a Gaza: una catastrofe infinita

Signore, riporta il mondo all'umanità. Ci vogliono cuori nuovi.

Nelle intenzioni proclamate a gran voce si progetta di far sparire la Striscia dalla mappa del mondo

Gaza è stata bombardata come mai prima d'ora. Distruzione ovunque.

Signore è sempre più guerra. Tutto viene distrutto da bombe potenti. Tutto è in rovina. Le case, scuole, i luoghi per pregare. Tutto viene bombardato

Signore, tu che sei venuto per darci la vita, liberaci dalla morte che ci circonda.

San Porfirio di Gaza diceva "Quando ti senti scoraggiato, Dio ti invia qualcosa che non ti aspetti, per rialzarti". Ma la guerra continua e diventa un genocidio. La gente è stremata.

Eppure nella chiesa cattolica della Sacra e Famiglia in quella ortodossa di San Porfio i cristiani rimasti e pregano circondati dalle macerie delle loro case. Due Chiese le tra rovine dei bombardamenti: ecco il simbolo della nostra fede davanti alla morte

Sale a Dio una preghiera da Gaza, tra le macerie e i cadaveri: abbi pietà di noi.

Quali immani sofferenze deve ancora sopportare chi sopravvive a Gaza? Nonostante tutta la potenza di morte dei bombardamenti si riesce ancora a vedere il cielo.

Signore, fa che la gente sia ancora capace di alzare lo sguardo al Cielo.

Signore, ferma tu questa follia!

E mentre noi accendiamo le candele della corona di Avvento, accendi tu la luce della pace tanto desiderata. Manda gli angeli a cantare nel cielo di Gaza, sulle macerie e sui cimiteri di Gaza. Mandali a cantare forte.

Dalle preghiere quotidiane di Michel Sabbah, patriarca emerito di Gerusalemme, 8 Dicembre 2023

We Shall Overcome *Brano di Joan Baez*
We shall overcome

Supereremo
We shall overcome

Un giorno supereremo la situazione
We shall overcome, someday
Oh, nel profondo del mio cuore
Oh, deep in my heart

So che ci credo
I know that I do believe

Un giorno supereremo la situazione
We shall overcome, someday
Staremo bene
We shall be alright

Staremo bene
We shall be alright

Staremo bene, un giorno
We shall be alright, someday
Oh, nel profondo del mio cuore
Oh, deep in my heart
So che ci credo
I know that I do believe

Un giorno supereremo la situazione
We shall overcome, someday
Vivremo in pace
We shall live in peace

Vivremo in pace
We shall live in peace

Vivremo in pace, un giorno
We shall live in peace, someday
Oh, nel profondo del mio cuore
Oh, deep in my heart

So che ci credo
I know that I do believe

Un giorno supereremo la situazione
We shall overcome, someday
Non abbiamo paura (oh Signore)
We are not afraid (oh Lord)

Non abbiamo paura (oh Signore)
We are not afraid (oh Lord)

Non abbiamo paura, oggi
We are not afraid, today
Oh, nel profondo del mio cuore
Oh, deep in my heart
So che ci credo
I know that I do believe
Un giorno supereremo la situazione
We shall overcome, someday

Supereremo (oh Signore)
We shall overcome (oh Lord)

Supereremo (oh Signore)
We shall overcome (oh Lord)
Un giorno supereremo la situazione
We shall overcome, someday
Oh, nel profondo del mio cuore
Oh, deep in my heart

So che ci credo
I know that I do believe

Un giorno supereremo la situazione
We shall overcome, someday

Letto: Vieni, Signore, re di giustizia e di pace. (dal salmo 71)

Dio, dà al re il tuo giudizio, al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo e i tuoi poveri con rettitudine. *Rit./*

Nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace,
finché non si spenga la luna.
E dominerà da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. *Rit./*

Egli libererà il povero che grida e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero e salverà la vita dei suoi miseri. *Rit./*

Il suo nome duri in eterno, davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette tutte le stirpi della terra
e tutti i popoli lo diranno beato. *Rit./*

Intenzioni di Preghiera Personali Silenziose .

Ad Ogni Invocazione Rispondiamo: **Rendici, Signore, Costruttori Di Pace**

al termine Padre Nostro

PREGHIERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO
a conclusione dell'ora di preghiera Pacem in terris (la recitiamo tutti insieme)

Maria, guarda a noi! Siamo qui davanti a te. Tu sei Madre, conosci le nostre fatiche e le nostre ferite. Tu, Regina della pace, soffri con noi e per noi, vedendo tanti tuoi figli provati dai conflitti, angosciati dalle guerre che dilanano il mondo.

È un'ora buia. Questa è un'ora buia, Madre. E in quest'ora buia ci immergiamo nei tuoi occhi luminosi e ci affidiamo al tuo cuore, sensibile ai nostri problemi. Esso non è stato esente da inquietudini e paure: quanta apprensione quando non c'era posto per Gesù nell'alloggio, quanto timore quando di corsa siete fuggiti in Egitto perché Erode voleva ucciderlo, quant'angoscia quando l'avete smarrito nel tempio! Ma, Madre, tu nelle prove sei stata coraggiosa, sei stata audace: hai confidato in Dio e hai risposto all'apprensione con la cura, al timore con l'amore, all'angoscia con l'offerta. Madre, non ti sei tirata indietro, ma nei momenti decisivi hai preso l'iniziativa: in fretta sei andata da Elisabetta, alle nozze di Cana hai ottenuto da Gesù il primo miracolo, nel Cenacolo hai tenuto i discepoli uniti. E quando sul Calvario una spada ti ha trapassato l'anima, tu, Madre, donna umile, donna forte, hai tessuto di speranza pasquale la notte del dolore.

Ora, Madre, prendi ancora una volta l'iniziativa; prendila per noi, in questi tempi lacerati dai conflitti e devastati dalle armi. Volgi il tuo sguardo di misericordia sulla famiglia umana, che ha smarrito la via della pace, che ha preferito Caino ad Abele e, perdendo il senso della fraternità, non ritrova l'atmosfera di casa. Intercedi per il nostro mondo in pericolo e in subbuglio. Insegnaci ad accogliere e a curare la vita – ogni vita umana! – e a ripudiare la follia della guerra, che semina morte e cancella il futuro.

Maria, tante volte tu sei venuta incontro, chiedendo preghiera e penitenza. Noi, però, presi dai nostri bisogni e distratti da tanti interessi mondani, siamo stati sordi ai tuoi inviti. Ma tu, che ci ami, non ti stanchi di noi, Madre. Prendici per mano. Prendici per mano e guidaci alla conversione, fa' che rimettiamo Dio al primo posto. Aiutaci a custodire l'unità nella Chiesa e ad essere artigiani di comunione nel mondo. Richiamaci all'importanza del nostro ruolo, facci sentire responsabili per la pace, chiamati a pregare e ad adorare, a intercedere e a riparare per l'intero genere umano.

Madre, da soli non ce la facciamo, senza il tuo Figlio non possiamo fare nulla. Ma tu ci riporti a Gesù, che è la nostra pace. Perciò, Madre di Dio e nostra, noi veniamo a te, cerchiamo rifugio nel tuo Cuore immacolato. Invochiamo misericordia, Madre di misericordia; pace, Regina della pace! Scuoti l'animo di chi è intrappolato dall'odio, converti chi alimenta e fomenta conflitti. Asciuga le lacrime dei bambini – in quest'ora piangono tanto! –, assisti chi è solo e anziano, sostieni i feriti e gli ammalati, proteggì chi ha dovuto lasciare la propria terra e gli affetti più cari, consola gli sfiduciati, ridesta la speranza.

Ti affidiamo e consacriamo le nostre vite, ogni fibra del nostro essere, quello che abbiamo e siamo, per sempre. Ti consacriamo la Chiesa perché, testimoniando al mondo l'amore di Gesù, sia segno di concordia, sia strumento di pace. Ti consacriamo il nostro mondo, specialmente ti consacriamo i Paesi e le regioni in guerra.

Il popolo fedele ti chiama aurora della salvezza: Madre, apri spiragli di luce nella notte dei conflitti. Tu, dimora dello Spirito Santo, ispira vie di pace ai responsabili delle nazioni. Tu, Signora di tutti i popoli, riconcilia i tuoi figli, sedotti dal male, accecati dal potere e dall'odio. Tu, che a ciascuno sei vicina, accorcia le nostre distanze. Tu, che di tutti hai compassione, insegnaci a prenderci cura degli altri. Tu, che riveli la tenerezza del Signore, rendici testimoni della sua consolazione.

Madre, Tu, Regina della pace, riversa nei cuori l'armonia di Dio.

Amen.

INVOCAZIONE FINALE

Signore, abbi pietà di quelli che muoiono e di quelli che uccidono. Restituisci la tua luce su questa terra immersa nelle tenebre della disumanità. La via della pace è chiara: giustizia, uguaglianza per tutti. Come tu ci hai creati, Signore, come tu vuoi che siamo. Il più grande, il più forte, è colui che è più vicino a te e ai suoi fratelli. Signore, Padre, insegnaci le vie della stessa umanità. Amen
(*Michel Sabbah, patriarca emerito di Gerusalemme, 4 Novembre 2023*)

Il Signore ci benedica e ci protegga, faccia risplendere il suo volto su di noi e ci doni la sua misericordia. Rivolga a noi il suo sguardo e ci doni la sua pace.

CANTO FINALE

Ora è tempo di gioia

L'eco torna d'antiche valli,
la sua voce non porta più
ricordo di sommesse lacrime
di esili in terre lontane.

Ora è tempo di gioia
non ve ne accorgete?
Ecco faccio una cosa nuova,
nel deserto una strada aprirò.

Come l'onda che sulla sabbia
copre le orme e poi passa e va,
così nel tempo si cancellano
le ombre scure del lungo inverno.

Ora è tempo di gioia
non ve ne accorgete?
Ecco faccio una cosa nuova,
nel deserto una strada aprirò.

Fra i sentieri dei boschi il vento
con i rami ricomporrà
nuove armonie che trasformano
i lamenti in canti di festa.

Ora è tempo di gioia
non ve ne accorgete?
Ecco faccio una cosa nuova,
nel deserto una strada aprirò.

L'eco torna d'antiche valli,
la sua voce non porta più
ricordo di sommesse lacrime
di esili in terre lontane.

Ora è tempo di gioia
non ve ne accorgete?
Ecco faccio una cosa nuova,
nel deserto una strada aprirò.

Fra i sentieri dei boschi il vento
con i rami ricomporrà
nuove armonie che trasformano
i lamenti in canti di festa.

Ora è tempo di gioia
non ve ne accorgete?
Ecco faccio una cosa nuova,
nel deserto una strada aprirò